

# Cinque poesie

Autor(en): **Mottis, Gerry**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **78 (2009)**

Heft 4: **Pionieri della fotografia nel Grigioni italiano**

PDF erstellt am: **05.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-154336>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

GERRY MOTTIS

## Cinque poesie

## PARLAMI DI PACE

Viandante che procedi da lontano  
 attraversando i deserti e scalando  
 vallate ripide, picchi scoscesi,  
 parlami di pace, parlami di pace,  
 ch  tu sai cos'  la guerra,  
 ch  tu sai dov'  la terra  
 che nasconde i tuoi cari in un abbraccio.  
 Negli orecchi ancora hai i sibili,  
 negli occhi ancora hai i lampi  
 e nelle mani ancora hai il sangue.

Parlami di pace, viandante,  
 tu che procedi da lontano e vieni  
 come un profeta – male accolto – qui  
 pochi udiranno la tua voce,  
 ma tu – viandante – parlami di pace.

(2007)

## NON T'ILLUDERE, POETA

Non t'illudere  
 – poeta –  
 tu sai  
 che pure potresti  
 riempire  
 in questa notte  
 montagne di carte  
 abissi di parole  
 stendere  
 mari d'inchiostro  
 foreste di grafemi  
 e mai  
 – mai – poeta –  
 soffocher   
 l'ansia d'esistere  
 la brama d'amare  
 lei  
 musa perfetta  
 pallida luna  
 amara sinfonia  
 che brucia nella notte.

(2008)

PIOVE NELLA NOTTE

Piove nella notte  
e dirupi tuonano  
nell'afa d'estate.  
S'argentano abeti  
spinosi, sui monti,  
gocce piene cadono,  
inghirlandano rose in fiore,  
duri pascoli:  
arse presenze, aride.  
Nella mente gravida  
di voci e pensieri  
brancolano lampi  
repentini, ratti,  
e nel cuore palpita  
il concetto d'essere  
solo in questa notte.

(2009)

LASCIATEMI IL SOGNO

Lasciatemi almeno il sogno,  
lasciatemi il pensiero,  
che s'involi per praterie lontane  
e traspiri di fresca brezza  
la libertà che qui  
strozza l'esistenza tutta.

Lasciatemi un po' volare  
per terre sconosciute, incantate,  
oltre le mura di questa città,  
oltre le strade di campagna,  
vagare almeno nel quieto  
desiderio di libertà,

quell'anelito di nuvole  
vagabonde, solitarie,  
sospinte da brezze e aromi,  
tenui abbracci d'infinito.

(2009)

FIACCOLE FUNEBRI

Fiaccole notturne sfilano  
nella nebbia come aloni mantati,  
tremule braccia dal freddo  
sospingono pallide luci,  
indagano con timore la notte,  
mentre scarpe scricchiolano,  
frusciano suole, strisciano silenti,  
nella quiete tinta di morte,  
nel ricordo di vite spezzate  
ingiustamente.

(2009)